

Tracce nella discarica

*La conferma da parte dei periti dell'istituto di medicina legale di Napoli
E a Poggioreale si teme per l'incolumità fisica degli assassini di Silvestro*

NON CI SONO più dubbi: il frammento osseo rinvenuto lunedì scorso nella discarica di Campacavallo è umano. A dirlo è il verbale sottoscritto dai medici ai quali, nei giorni scorsi, era stata affidata la comparazione scientifica del reperto. E di provenienza umana sarebbero anche le macchie rinvenute nell'appartamento di Andrea Allocca al rione Gescal, nonché quelle nel portabagagli dell'utilitaria di Gregorio Sommese (utilizzata, secondo l'accusa, per il trasporto del cadavere) e all'interno di un paio di scarpe dell'anziano agricoltore di Cicciano.

Intanto, provenienti dal palazzo di giustizia di Nola, arrivano le prime indiscrezioni circa il contenuto del provvedimento di

UN PRETE CHIEDERÀ IL PERDONO

UN PRETE della diocesi di Nola potrebbe recarsi nei prossimi giorni dai genitori di Silvestro Delle Cave, per chiedere il loro perdono da parte della famiglia di Gregorio Sommese, accusato di aver dato una mano a suocero e cognato nello sbarazzarsi del corpo del bambino. «L'iniziativa - spiega Maria Fortuna Tripaldi, che difende Sommese - è stata presa dai familiari di Gregorio». Stamani il legale incontrerà l'arrestato nel carcere di Poggioreale per chiedere anche il suo avallo, e nel frattempo ha già contattato il sacerdote (di cui viene tenuto nascosto per ora il nome) che si è reso disponibile alla mediazione.

convalida degli arresti. Di particolare interesse appare il passaggio all'interno del quale il gip Enrico Campoli rileva che «le mura carcerarie diventano paradossalmente misura di protezione» per Andrea Allocca e i suoi due generi. Il magistrato ha anche disposto che a Poggiorea-

le, dove da sabato sera sono rinchiusi Pio Trocchia, il cognato e il suocero, sia previsto un «regime di particolare sorveglianza atto non solo ad assicurare l'impedimento di gesti autolesionistici ma anche attentati alla loro incolumità personale, stante la natura dei reati notoriamente

invisi alla popolazione carceraria». Ed entrando nel merito della posizione del settantenne contadino, al quale sono stati negati gli arresti domiciliari, il magistrato rileva che esistono «esigenze cautelari di eccezionale rilevanza». Difatti, sostiene Campoli, «la presunzione di ridotta pericolosità sociale connessa all'inevitabile scadimento delle facoltà fisiche e psichiche dell'uomo non ha in relazione all'indagato alcuna possibilità di palesarsi». Quattro i punti che il gip evidenzia nel provvedimento. Primo tra tutti il fatto che «l'indagato ha sempre agito con lucida malvagità, potenzialità fisiche ancora nel pieno di una deviata sessualità, violenza delle azioni poste



Silvestro Delle Cave

in essere durante un arco temporale lungo, carisma sugli altri due indagati palesemente soggiogati dalla sua personalità».

Infine, il punto delle indagini, condotte lungo l'asse Campacallo (la discarica dove si continua a scavare), Nola (sede della procura), Castello di Cisterna (quartier generale dei carabinieri del gruppo Napoli due). Dieci le persone ascoltate ieri dagli investigatori. Si tratta di alcuni parenti del bambino, tre insegnanti e un bidello della scuola elementare frequentata da Silvestro.

piros